
Lavorare di più o lavorare meglio?

Ogni tanto si sente dire che noi Italiani lavoriamo troppo poco per essere competitivi nell'economia mondiale.

Mercer (<http://www.mercer.com/press-releases/1360620>) propone una classifica interessante sui giorni di ferie e di festività. La comparazione di questi dati è sempre difficile, ma in linea di massima si possono vedere delle differenze interessanti.

In una classifica di 41 paesi industrializzati, Finlandia, Brasile e Francia sono i paesi dove i lavoratori hanno mediamente più ferie contrattuali. A fondo classifica India, Canada e Cina.

Le festività pubbliche, invece, sono le più alte in Giappone e India, le meno numerose nel Regno Unito, nei Paesi Bassi e in Australia.

Se si sommano i due dati (ferie e festività) in una classifica generale, i lavoratori che mediamente hanno il trattamento migliore sono quelli della Lituania e del Brasile, con 41 giorni di assenza dal lavoro all'anno. E lì vicino stanno anche la Francia, la Finlandia e la Russia, con 40. Quelli messi peggio sono i lavoratori in Canada (19 giorni) e USA (tra 10 e 25 giorni). In questa classifica generale, l'Italia è al 26mo posto su 41, con una media di 31 giorni.

Il sito di Mother nature network (<http://www.mnn.com/money/green-workplace/photos/the-10-best-countries-to-work-in/the-perfect-balance>) riporta invece i dati dei "10 best countries to work in", considerando dati OECD (Organization for Economic Co-operation and Development) sia su ferie e festività, sia sul supporto fornito alla conciliazione tra tempo di casa e tempo di lavoro in caso di maternità/paternità o in casi analoghi.

In Germania sembra che la media di ore lavorate alla settimana sia solo 27,8 .

La Svezia offre i benefit parentali migliori al mondo, con 480 giorni, dei quali 60 per il padre. Inoltre, questi giorni possono essere spalmati in molti modi fino all'ottavo anno di età del bambino. In Norvegia al genitore vengono mediamente riconosciute 47 settimane a pieno salario o 57 settimane all'80%. Lo sapevamo già, direte.

Ma anche in Bulgaria è facile lavorare e tirare su un bambino piccolo, visto che le lavoratrici hanno diritto mediamente a 410 giorni di assenza per maternità pagata al 90% del salario. Possono altresì avere un secondo anno di assenza per maternità a salario minimo. E questa seconda fase può essere richiesta in alternativa anche dal padre o da una nonna o da un nonno.

Impressionante anche quello che viene detto della Danimarca: "Denmark was ranked No. 1 in the world for providing the best work/life balance by the OECD. It has a number of factors working for it: a full 52 weeks of paid maternity leave, 34 total days of paid vacation, and only .04 percent of workers are on the job more than 50 hours per week. Additionally, the OECD calculated that as many as 16.31 hours per day are dedicated to personal care among Danish workers."

La cosa interessante è che in entrambe le classifiche molti tra i paesi dove si hanno più vacanze o sostegni alla conciliazione, e dunque si lavora meno tempo, sono anche i paesi più competitivi al mondo, come la Germania, i paesi Bassi, la Svezia e l'emergente Brasile.

Il sito di Mercer: <http://www.mercer.com/>

Il sito di Mother nature network: <http://www.mnn.com/>

Il sito dell'OECD: <http://www.oecd.org/>

Mario Gattiglia, 10 aprile 2012